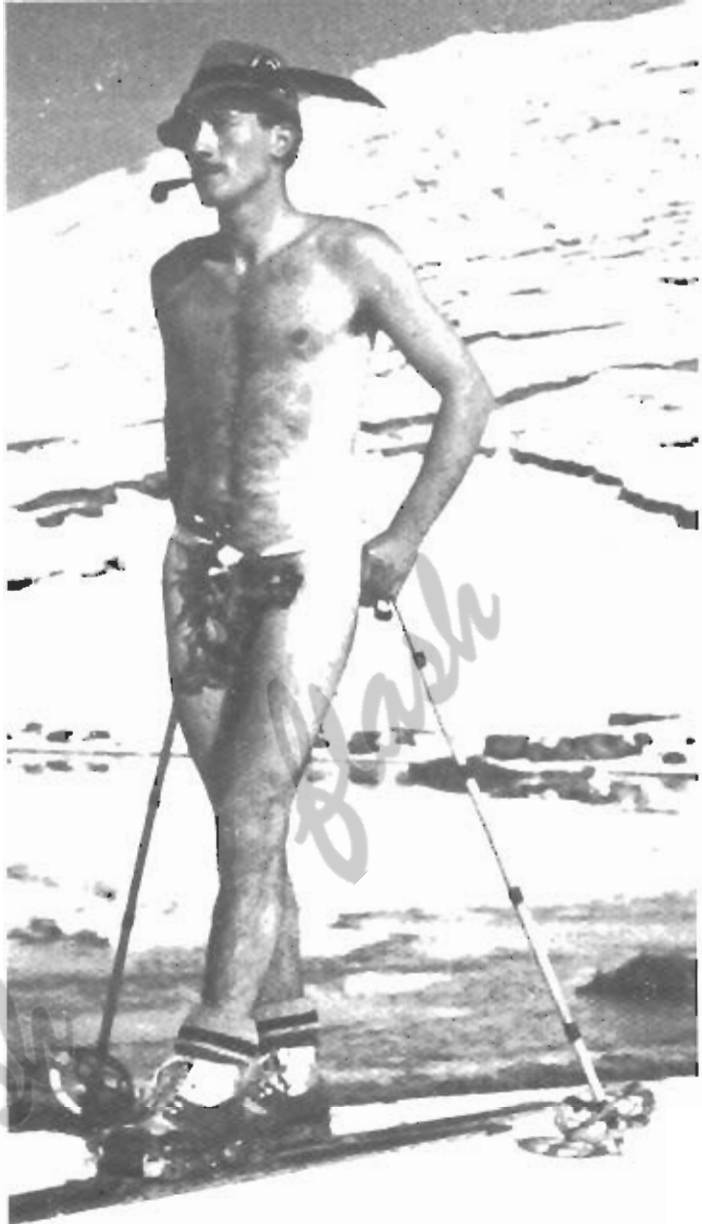


grazie anche alla propaganda svolta da "tre nordisti" il Sig. Sagui, veneto, venuto qui ad impiantare gelaterie, il signor Ghiringhella di Ivrea, rappresentante della Olivetti, e soprattutto per merito del capotecnico, signor Segato, addetto alla centrale elettrica di Casteltrosino. Segato aveva due figli, Antonio ed Elena (quest'ultima sposatasi con l'ottico Mario Talamonti), già

esperti sciatori, si trascinarono i compagni di scuola, tutti muniti di sei, nei dintorni del Colle dell'Annunziata, destando enorme curiosità tra le donne di Via Pretoriana e di Porta Romana.

Fernando Cavicchioni (classe 1909) decano dei fotografi ascolani, ha dichiarato: "La scoperta dei campi di Forca Canapine, si deve alle segnalazioni di alcuni valli-



A fianco: Giovanna Carfagna e Tullio Pallotta. ■ Qui sopra: "Adamo" l'abominevole uomo delle nevi. ■ Sotto: l'aristocrazia dello sci ascolano. Da sinistra: Pietro Di Pietro, Raffaele Crescenzi, Adriano Menghi, Gino Olivieri, Enrico Vassura, Marco Priori ed Augusto Agostini.

